

Staino

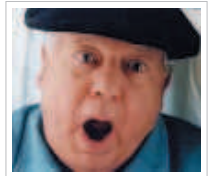


La voce della Lega

Prego, toilette

Quando il giapponese Shimada Kambei ha ricevuto la lettera del pensionamento, tornò a casa e cercò di fare harakiri con un coltello da pesce. Miciko sua moglie: «Ti prego, prima di morire facciamo il nostro viaggio in Italia». A Tokyo c'è un cesso ogni 40 metri, in Italia no. A Venezia era esploso il signor Morita in campo San Polo. A Firenze, vicino a ponte vecchio, Miciko prima di esplodere si era buttata nell'Arno. Shimada arrivò a Roma da solo. Nelle prime otto ore: visita veloce al Colosseo, San Pietro, Musei Vaticani, Pantheon. A piazza Navona al posto della vescica aveva un'anguria. Respirava a fatica, entrò in un caffè: «Pietà, toilette» lo guardarono come un ramarro: . Arrivò alla fontana centrale, si calò le braghe: «tenno eika banzai!!» urlò, e fece una pisciata di 16 minuti.

Rag. Fantozzi



Lorsignori

Il congiurato

Parlamentari assenti, se il Pd piange il Pdl non ride

Le 23 assenze nel gruppo parlamentare Pd durante il voto finale alla Camera sullo scudo fiscale indignano gli elettori democratici. Soprattutto perché il provvedimento è passato per soli venti voti. Non accade spesso, dal momento che i numeri di Montecitorio solitamente danno al governo un vantaggio triplo rispetto a quello registrato ieri.

Ed è proprio questo l'aspetto che rischia di essere sottovalutato: le assenze nella maggioranza, sempre più in difficoltà nel compattarsi attorno a provvedimenti di difficile digestione. Fino a qualche settimana fa non capitava spesso di vedere a Montecitorio ministri e sottosegretari correre per votare in Aula. Capita invece da qualche settimana a questa parte, da quando si sono aper-

te le prime crepe nella maggioranza in seguito alle prese di posizione del presidente Fini e alle intemperanze del trasversale «partito del Sud» capeggiato dal Mpa di Lombardo. E così quando in Transatlantico ci sono i volti noti del governo si capisce che è scattato l'allarme. E che, cioè, il ministro dei rapporti con il Parlamento Elio Vito ha convocato tutti i ministri a Montecitorio.

Di certo sono assenze che non si possono definire fisiologiche, perché privano la maggioranza di ben 90 voti, ben più di un quarto degli eletti. Tra assenze ingiustificate e missioni nel Popolo della Libertà mancavano ben 56 deputati. Tra questi, secondo il tabulato della Camera, i finiani Giulia Bongiorno, presidente della commissione giustizia, Manlio Contento, Luca Barbare-

schi, Nicolò Cristaldi, Amedeo Labocchetta, Angela Napoli, Mirko Tremaglia. Ma anche il coordinatore del partito Denis Verdini, le giovani berlusconiane Elvira Savino, Barbara Mannucci e Manuela Repetti, tre degli otto eletti del Mpa e quattro della Lega. Numeri che hanno indotto il ministro La Russa a parlare di «gravi assenze», e che non hanno certo fatto piacere a un Silvio Berlusconi già di umore pessimo non solo per le drammatiche notizie provenienti dalla Sicilia.

Il premier, che si era detto soddisfatto per l'assenza di parlamentari della maggioranza nell'ultima puntata di «Anno Zero», si è molto innervosito, almeno così è apparso ai suoi, quando è stato informato dei dati d'ascolto raggiunti da Michele Santoro. ♦

CASA EDITRICE BONECHI

BEST SELLER IN LIBRERIA

